

arrendevolezza per parte di casa Lupi, egli sia passato colla medesima ad un abbozzo di convenzione, per la cessione a casa Lupi dell'Oratorio di San Giuseppe, contro parte della proprietà della Ghinghetta, indispensabile pel rettilineo di colà.

Borelli e Viotti opinano per l'approvazione incondizionata mentre Bonelli pronunciasi affatto contrario.

Approva il rettilineo della località della *Ghinghetta*, ma afferma che il Consiglio non si è reso acquirettore dell'oratorio di San Giuseppe che per abbatterlo; tale atterramento essendo il desiderio generale della cittadinanza: esso non vuole il rettilineo a meno di averlo unitamente al vagheggiato atterramento.

Il Consigliere Scati dice che per le stesse ragioni addotte dal preopinante, vuole l'affettuazione della convenzione, perchè il fabbricato di San Giuseppe è contrario alla eurtmia di quella località.

Il Presidente osserva che, nella ipotesi di un futuro abbattimento dell'oratorio divenuto proprietà della famiglia Lupi, si potrà sempre ricorrere al rimedio dell'espropriazione forzata.

Borreani ravvisa lo schema di Convenzione vantaggioso al Comune.

Il Consiglio, con voti dieci contro uno, adotta lo schema di convenzione presentato.

Nella seduta del giorno 17 novembre, dietro interpellanza del conte Lupi sulla voce corsa che il Ministero non avesse approvato la proposta fatta in ordine al passaggio della strada ferrata di Savona, si nomina una Commissione nella persona dei Consiglieri Lupi — Borreani e Pastorini, incaricata d'intraprendere studi per un nuovo progetto circa quell'oggetto, ricorrendo, all'uopo, a persona tecnica.

1873

Nel giorno 8 di Gennaio il sindaco espone al Consiglio la domanda della Società vinicola italiana d'Asti, intesa ad ottenere l'autorizzazione d'impianare in Acqui una sua suc-